

presentata questa divinità, perciò si può intendere di qualcheduna di esse, e per cui soggiunge il cit. Autore, che i nazionali non ammisero mai nei loro Tempj la sua immagine. La divinità di Serapide, scriveva il *Visconti*, derivata primitivamente in Egitto dal culto del sole, formava il fondo di quella idolatria; in seguito fu riunita nei secoli dell'impero romano coi nomi di *Giove*, *Sole* e *Serapide*. Egli era adorato sotto diverse forme per cui si spiegano le varietà delle statue, dei busti, delle incisioni, e delle varie scene riguardanti i suoi attributi riportate nelle pietre incise, descritte dagli autori *Winkelmann*, *Visconti* ed altri. Nel tempio di *Canopo* era figurato sotto forma di una brocca o di un vaso per indicare che era il dio del Nilo, il dio delle acque (1). Tutto conferma per noi l'origine egiziana di questa divinità.

G. SPANO

NUOVI MONUMENTI DI STORIA PATRIA

La Biblioteca dell'Università di Cagliari, cui ho l'onore di presiedere, ha poc' anzi cresciuto il prezioso tesoro dei nuovi monumenti che illustrano la storia, l'archeologia e la filologia sarda, coll'acquisto di cinque codici cartacei d'un pregio grandissimo, e tali che servono non solamente a confermare ed ampliare le memorie che si avevano, ma anche a coprire di colpo non poche lagune nella storia, ed a perfezionare, dirò così, il racconto delle domestiche vicende del medio evo.

(1) Sotto questo emblema è riportato nelle incisioni di alcuni scarabei di *Tharros*. Nella nostra raccolta conserviamo un sigillo in diaspro che rappresenta un vaso. Era un amuleto scoperto nelle tombe di detta Città.